



LA SFIDA I GIOVANI DALLA SCALA AL ROYAL OPERA

L'opera batte la palestra e unisce Milano e Londra

- MILANO -

È ALLA SUA ultima "Primina", visto che a luglio ha compiuto 30 anni, ed è alla guida del Gruppo Giovani della Fondazione Milano per la Scala da un anno e mezzo. Valeria Mongillo, che nella vita è manager di Eos Im, società di investimenti inglese, è riuscita ad attirare nella Fondazione oltre il 60% in più di under 35.

Cresce il pubblico di giovani alla Scala del 20% e crescono i giovani in fondazione.

«Sono il 60% in più, in questo anno e mezzo siamo saliti a 200. Sia il sovrintendente Alexander Pereira, che è nel Cda della nostra fondazione, sia il nostro presidente Giuseppe Faina sono molto attenti a questo».

Come riuscire ad attrarli?

«Abbattendo barriere, facendo avvicinare i giovani prima alla Scala per far loro scoprire anche l'opera. Non è un luogo esclusivo, un universo culturale parallelo. Non c'è la selezione all'ingresso».

La Scala è più accessibile?

«Assolutamente. Per esempio con l'adesione alla fondazione (130 euro all'anno) si possono vedere opere, balletti, spettacoli. E dà accesso ad altre attività che vanno oltre, siamo andati insieme alla mostra degli Impressionisti a Palazzo Reale, al Cenacolo,...».

Si spende di più per un abbonamento in palestra.

«E l'opera fa bene al cuore e all'anima. In un'età in cui molti rischiano di "perdersi", cerchiamo di avvicinarli: l'opera dà messag-

gi etici e psicologici, tenere viva questa tradizione è importante anche per la sostenibilità dei teatri.

sono gli spettatori di domani».

Lei quando si è avvicinata?

«Avevo 20 anni. Fu grazie a Daniela Javarone, presidentessa degli Amici della Lirica, mi regalò un biglietto, da allora non mi sono mai allontanata».

Prossima sfida: un ponte fra la Scala e il Royal Opera House, di che si tratta?

«Da anni creiamo partnership con istituzioni nazionali e internazionali. Siamo arrivati a Londra creando questo "gemellaggio" col

loro gruppo giovani. In occasione del Faust andremo anche lì fisicamente per assistere all'opera, un tour nel backstage e incontrare gli interpreti».

Dove vive oggi?

«A Londra, ma le distanze si sono accorciate e si possono tenere i piedi in due Stati. Se la politica divide, la Musica unisce, anche oltre La Manica».

Come vive la sua ultima Primina?

«Con grande attesa. Mi sento quasi Odabella, pronta a salire sul palco. Ho la stessa energia. Da oggi sono certa che diventerà la mia opera preferita».

Simona Ballatore

ALLA GUIDA

Valeria Mongillo, 30 anni manager di Eos Im e di "Milano per la Scala"



► 5 dicembre 2018



**IN PRIMA
LINEA**
Valeria Mongillo
30 anni
alla guida
del Gruppo
Giovani della
Fondazione
Milano
per
la Scala
da un anno
e mezzo
e manager
di Eos Im